Scritto da Red.
Mercoledì 11 Novembre 2015 14:20




ARIANO IRPINO – Prende il via, sabato e domenica prossimi, da Ariano Irpino - la città in cui Ruggero II il Normanno tenne, nel settembre del 1140, il suo primo parlamento favorendo e incrementando la sua azione politica con le *Assise* e promulgando, nello spirito della legislazione di Giustiniano, le *constitutiones Regni Siciliae,*
vale a dire
le leggi fondamentali dello Stato con una serie di interventi amministrativi che garantiranno un nuovo assetto allo Stato normanno e faranno di lui un precursore del sistema economico e burocratico moderno - la due giorni dedicata alla inaugurazione della rete di piccoli musei storico-etnografici dell'entroterra della Campania.

Si tratta di un evento culturale di rilievo che vedrà la partecipazione di studiosi di fama internazionale non solo italiani ma anche stranieri che si confronteranno sul tema " La dimensione linguistica dei beni culturali
. Archivi sociolinguistici per la valorizzazione del territorio". Per quanto riguarda la nostra provincia i musei al centro del progetto sono stati individuati ad Ariano Irpino, Greci e San Mango sul Calore.

"Non si tratta di musei in senso tradizionale, ma piuttosto di "mnemoteche" che, secondo percorsi differenziati, possono essere visitate a distanza, via web, e in situ, negli spazi delle sedi di Ariano Irpino, Greci, San Mango sul Calore e Sessa Aurunca. Il progetto, che è stato finanziato con i fondi europei della Regione Campania, ha come obiettivo – si legge in un comunicato – la valorizzazione internazionale di beni culturali immateriali del territorio, attraverso la digitalizzazione di archivi, con la finalità di attrarre flussi di turismo culturale in aree meno note della regione.

Le aree interne della Campania hanno uno straordinario patrimonio di beni culturali, materiali ed immateriali, in parte poco noto agli stessi abitanti della regione, un patrimonio che il progetto intende far conoscere internazionalmente. Chi viaggia in Irpinia può visitare i resti delle città romane, Compsa (Conza) e Aeclanum (Mirabella Eclano), i monasteri medievali arroccati sulle montagne e le numerose chiese barocche disseminate nei piccoli paesi e nelle campagne, sopravvissute tenacemente ai terremoti, anche se con ferite. Il progetto delle mnemoteche è incentrato sullo studio della vita e della storia delle comunità locali, secondo una impostazione caratteristica dell'approccio scientifico della sociolinguistica e della dialettologia. Per questo motivo, pur rappresentando gli aspetti del contesto archeologico e artistico, nelle mnemoteche si è messo al centro delle narrazioni la vita della gente che appartiene a questi luoghi, nelle sue varie manifestazioni storiche  linguistiche, sociali ed economiche  raccontandola attraverso fonti scritte e parlate, registrazioni di interviste, foto, filmati, e attraverso la storia delle parole dei dialetti.

I temi rappresentati nella mnemoteche riguardano gli aspetti della storia e della vita di questi territori che hanno profondamente segnato e caratterizzato l'habitat umano: l'emigrazione, i terremoti, il multilinguismo e la diversità linguistica. Sono stati scelti per la narrazione anche momenti della vita sociale ed economica che sembrano di rilevante interesse culturale: l'antichissima tradizione della transumanza, la produzione del vino, dei formaggi, la raccolta e la lavorazione delle castagne; e poi le feste e le tradizioni religiose. Sono tutti aspetti che parlano dell'intelligenza, della tenace resistenza e della laboriosità di questo mondo antico, così messo alla prova dalla storia.

Ogni mnemoteca ha una sua specificità tematica, ma i vari temi si intrecciano nelle diverse sedi. Ad Ariano si presentano le narrazioni sulla storia multietnica e religiosa dell'Irpinia, sulla transumanza e su alcune attività economiche (lavorazione dei formaggi, raccolta e lavorazione delle castagne), a Greci, uno dei Comuni arbëreshë dell'Italia meridionale, la narrazione sulle minoranze linguistiche e la storia linguistica e culturale degli albanesi venuti in Italia sin dalla fine del Medio Evo. A San Mango, paese che è stato distrutto dal terremoto del 1980, sono soprattutto narrate la storia dell'emigrazione irpina e la storia dei terremoti, ma anche le tradizioni della viticoltura. La mnemoteca di Sessa, decentrata rispetto all'Irpinia, contiene un archivio digitale di lettere di emigranti dell'area casertana.

La realizzazione delle mnemoteche si è svolta nell'arco di diversi anni. Il progetto si è basato sui materiali raccolti nel corso di un ventennio per l'archivio sociolinguistico e dialettologico della Campania, costruito dai ricercatori dell'Università Federico II, anche con l'aiuto di dottorandi di ricerca e laureandi. Ci si è avvalsi inoltre della collaborazione di colleghi del Politecnico di Milano, specialisti di informatica per i Beni culturali. Nel progetto sono state attivamente coinvolte le comunità di cui si raccontano la vita e la storia, che sono dunque le vere protagoniste degli archivi della memoria".